

Entro un anno 90 medici in pensione

«A rischio l'assistenza ai cittadini»

A Venezia i dottori più anziani. Leoni: bonus per chi va a lavorarci. Scassola: gap incolmabile

VENEZIA A Venezia due medici di base su tre hanno più di 55 anni e uno su cinque andrà in pensione entro i prossimi tre anni, lasciando sempre più scoperto un territorio che oggi ha già 220 posti vacanti nei servizi di assistenza primaria e nelle postazioni di guardia medica. E la figura del medico di quartiere rischia di sparire, anche in centro storico, tra la nebbia della laguna. Tra riforme pensionistiche e aumento della pressione dovuta alla pandemia, nel triennio 2021-2023 si calcola di veder sparire inghiottiti dalla pensione almeno 89 medici di medicina generale veneziani. Una notizia che rischia di rappresentare solo la punta dell'iceberg: la popolazione di quelli che una volta erano chiamati i medici di famiglia a Venezia è tra le più anziane del Veneto, terza dopo quella di Padova e Rovigo. E il ricambio non si vede: «La professione non è più appetibile, i bandi vanno deserti, non esiste un piano strategico e sul territorio avanzano i privati - afferma il segretario Fimmg **Maurizio Scassola** -». La politica ha lasciato un vuoto». Il trend lo si conosceva già da tempo, ma i dati diffusi in questi giorni da un'indagine commissionata dal Pd veneto hanno puntato di nuovo il faro sul futuro della medicina generale.

Secondo il quadro elaborato dai ricercatori Stefano Dal

Pra Caputo e Francesco Peron, in provincia di Venezia i medici tra i 65 e i 68 anni prossimi alla pensione sono il 21,1 per cento e i colleghi di età compresa tra i 55 e i 64 anni sono addirittura il 45,5, il dato più alto della regione in questa fascia d'età. Una sproporzione enorme rispetto ai giovani che si sono affacciati in anni più recenti alla professione. I medici che hanno tra i 45 e i 54 anni a Venezia sono meno del 10 per cento, quelli di età tra i 35 e i 44 anni l'11,3. E non basterà a ribaltare la situazione la flebile inversione di tendenza che si nota tra i «giovannissimi»: i medici tra i 25 e i 34 anni sono cresciuti al 12,6 per cento, «ma occorrono almeno nove anni per fare un medico di medicina generale e l'allargamento recente dei posti non basterà a colmare il gap», interviene Scassola.

Dei 532 professionisti oggi in campo, entro il 2035 avranno attraversato la soglia della pensione in 362. «La soluzione di un ricambio non si avrà prima di sei o sette anni - continua il segretario veneziano e Veneto della Fimmg - la Regione sta tamponando cercando di aumentare il massimale di pazienti su base volontaria fino a 1800 assistiti contro i 1500 standard, una condizione che a Venezia riguarda già un quarto dei professionisti. Con la pandemia il

mercato del lavoro è saltato e i ragazzi oggi vedono un nuovo orizzonte nelle enormi possibilità dei contratti privatistici».

Intanto i giovani professionisti vanno a ruba, anche prima di aver completato la propria formazione. E' il caso degli specializzandi del terzo, del secondo e anche del primo anno a cui la Regione ha offerto di poter accedere al bando per i posti vacanti di guardia medica e prima assistenza territoriale. Posti che, come emerge dai dati pubblicati questa settimana da Azienda Zero, sono 87 per l'Usl 3 e 42 per l'Usl 4 per la continuità assistenziale pre-festiva, festiva e notturna, 51 in laguna e 40 nel litorale per l'assistenza primaria. «Il 4 novembre saremo chiamati in Regione a confrontarci - dice il presidente dell'Ordine dei Medici **Giovanni Leoni**, - in questo momento storico di carenza i giovani medici hanno ampia possibilità di scelta, così rimane il problema dei centri disagiati. In laguna bisogna agire come a Belluno dove si è data ad esempio la casa gratis per chi accettava il posto in guardia medica. Occorre trovare dei bonus individuati ad hoc e investire sul personale amministrativo per migliorare la qualità del lavoro».

Maria Paola Scaramuzza

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La vicenda

● I posti vacanti di guardia medica e prima assistenza territoriale sono 87 per l'Usl 3 e 42 per l'Usl 4 per la continuità assistenziale prefestiva, festiva e notturna, 51 in laguna e 40 nel litorale per l'assistenza primaria

● Tra riforme pensionistiche e aumento della pressione dovuta alla pandemia, nel triennio 2021 – 2023 si calcola di veder sparire inghiottiti dalla pensione almeno 89 medici di medicina generale veneziani

● Dei 532 professionisti oggi in campo, entro il 2035 avranno attraversato la soglia della pensione in 362

45,5

Per cento

I medici compresi tra i 55 e i 64 anni. Il dato di Venezia è il più alto della regione in questa fascia d'età. Tra i 45 e i 54 sono il 10 per cento, l'11,3 quelli compresi tra i 35 e i 44 anni